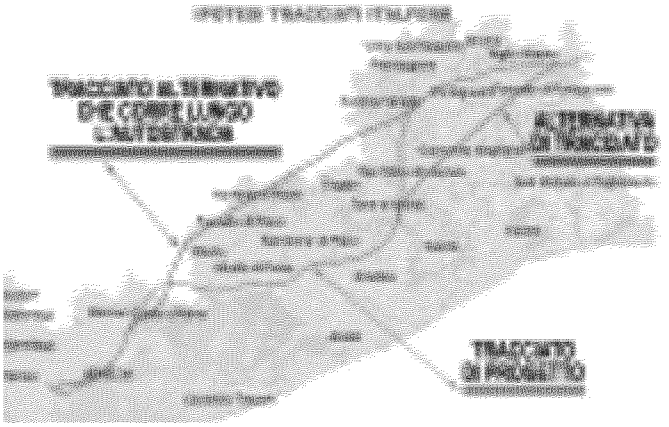
Il Tar ha accettato il ricorso mosso dall'avvocato Teso e dalla Lipu che hanno chiesto di vedere le carte

Tav, prima vittoria dei contrari

Il ministero dell'Ambiente dovrà produrre a breve tutta la documentazione



Ipotesi di tracciato alto o basso della Tav

Alta Velocità, il Tar ordina al ministero dell'Ambiente di tirare fuori tutta la documentazione disponibile sul progetto, compresi gli studi relativi alle famose alternative al tracciato litoraneo. La sentenza, emessa dalla terza sezione del Tar Veneto, è il primo pronunciamento giudiziario sull'opera che in questi mesi ha infiammato il Veneto Orientale. I giudici amministrativi hanno accolto l'istanza presentata dal consigliere comunale di Musile, l'avvocato Alberto Teso, e sottoscritta anche dalla Lipu, la Lega Italiana per la protezione degli uccelli. Nei mesi scorsi le due parti ricorrenti avevano presentato alla Regione e al ministero dell'Ambiente la richiesta di accedere a tutta la documentazione relativa alla Tav, comprensiva di studi e valutazioni ambientali rimaste finora nei cassetti. Ma dalle Amministrazioni pubbliche non era giunto alcun carteggio. Da qui la decisione di ricorrere al Tar. Nel frattempo la Regione ha consegnato la sua parte di documentazione, quella depositata anche presso i Comune. Ora il Tar ha ordinato che lo stesso faccia anche il ministero dell' Ambiente, che entro trenta giorni dalla sentenza dovrà consegnare «tutta la documentazione disponibile, e non già fornita dalla Regione, relativa al progetto Tav e riguardante entrambi i tracciati». Ovvero, il percorso basso e l'alternativa a fianco dell'autostrada. «Siamo soddisfatti del provvedimento del Tar, d'altra parte non avevamo dubbi sull'accoglimento — commenta l'avvocato Teso — Ora aspettiamo di vedere le carte. In mancanza di tutta la documentazione è impossibile prendere una posizione. Il primo passo dunque era proprio obbligare il ministero a dirci che valutazioni ha in mano, per fare finalmente chiarezza. Da parte nostra nutriamo ancora dei grossi dubbi sul fatto che, relativamente al tracciato alto, ci siano valutazioni precise. Temiamo sia solo un segno rosso su una cartina». Tra un mese si avrà un quadro più chiaro. Ma intanto già si profila un altro ricorso al Tar, stavolta per bloccare l'iter progettuale del tracciato basso. Il ricorso è già stato annunciato dal comitato «L'Altra Tav» e potrebbe trovare l'adesione di molti dei Comuni attraversati dall'ipotetico tracciato basso. Proprio oggi alle 16, al consorzio di bonifica a San Donà, è in programma una riunione tra comitato e amministratori, da cui si avrà un quadro più chiaro di quali enti locali sosterranno il nuovo ricorso.

Giovanni Monforte

Tav, prima vittoria dei contrari

Ritaglio stampa trasmesso su richiesta dell'abbonato per suo uso esclusivo, non riproducibile